



CENTRO PROVINCIALE
per l'ISTRUZIONE degli ADULTI
LIVORNO

www.cpia1livorno.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA LEGGE N.107/2015

1. Presentazione del Piano

“Il piano triennale per l’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità ...”.

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico”.

“Il piano è approvato dal consiglio d’istituto” (*dalla legge n. 107/2015*).

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano così come previsto dalla legge n. 107/2015, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell’utenza quali gli Enti Locali, le Conferenze Zonali dell’istruzione, la Provincia, le Scuole secondarie di I° e II° grado e le Associazioni del terzo settore. Essi non hanno avanzato nuove proposte, ma hanno confermato la loro collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi prioritari scelti dalla Scuola e sotto indicati.

2. Presentazione dell’Istituto

- La storia dell’Istituto

Il CPIA è una struttura del Ministero dell’Istruzione che realizza un’offerta formativa per adulti e giovani adulti che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l’obbligo di istruzione.

Il CPIA costituisce una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una **Rete Territoriale di Servizio**, dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppur adattati alla particolare utenza; è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione alla specificità dell’utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono organizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e di secondo livello.

Il CPIA si configura come *Rete Territoriale di Servizio* articolata nei seguenti livelli:

Livello A: unità amministrativa

Il CPIA si articola, dal punto di vista amministrativo, in una sede centrale e in punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; tali punti di erogazione di primo livello (sedi associate) sono individuati nell’ambito della competenza esclusiva delle Regioni.

Livello B: unità didattica (*accordi di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di secondo livello - art.3, comma 4, Regolamento*).

Il CPIA si riferisce, altresì, dal punto di vista organizzativo-didattico, alle istituzioni scolastiche di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello; tali punti di erogazione di secondo livello sono “*incardinati*” nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a tal fine individuate nell’ambito della competenza esclusiva delle Regioni. Il CPIA, in quanto unità amministrativa, deve stipulare specifici accordi di rete, ai sensi dell’art. 7 del D.P.R. 275/99 con le suddette istituzioni scolastiche per definire, tra l’altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il

funzionamento della *Commissione per la definizione del patto formativo individuale* e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Livello C: unità formativa (*accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa - art. 2, comma 5, Regolamento*).

Il CPIA, inoltre, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni; l'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. Al riguardo, si segnalano - a mero titolo esemplificativo - iniziative tese ad *integrare* ed *arricchire* i percorsi di istruzione degli adulti e/o *favorire* il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, percorsi di IeFP, percorsi in apprendistato, percorsi di IFTS, percorsi di ITS, ecc...); al fine di realizzare progetti integrati di istruzione e formazione, che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma - può, ai sensi dell'art. 56 del D.I. 44/2001: a) stipulare **convenzioni** con università, Regioni ed enti pubblici; b) stipulare **intese contrattuali** con associazioni e privati; c) partecipare ad **associazioni temporanee** con agenzie pubbliche e private che realizzino collaborazioni sinergiche per l'attuazione di particolari progetti di formazione.

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Livorno è stato istituito il 1 settembre 2014, in base al DPR n. 263/2012.

Il CPIA, in quanto istituzione scolastica autonoma, è chiamata ad operare su tutto il territorio della provincia di Livorno, in cui sono presenti 20 Comuni, per un popolazione complessiva, nel 2015, di 338.000 abitanti, di cui il 52% donne.

La sua sede amministrativa centrale, nonché la Dirigenza, si trova a Livorno, in piazza 2 Giugno n. 22, presso l'ITP Orlando.

Le sue sedi scolastiche associate sono i quattro ex CTP (O.M. 455/1997) della provincia di Livorno:

- CTP di Livorno (sede di erogazione del servizio ITG Buontalenti via E. Zola,6)
- CTP di Portoferraio (c/o Istituto Comprensivo di Portoferraio, Viale Elba 23/25)
- CTP di Rosignano Solvay (c/o SMS G. Fattori, via Fratelli Bandiera 1)
- CTP di Piombino (c/o SMS A. Guardi, via Torino 21)

Il CPIA, inoltre, ha sedi di erogazione del servizio anche nei Comuni di Cecina, San Vincenzo, Campiglia M.ma.

Il C.P.I.A. di Livorno opera anche presso la casa circondariale di Livorno (Le Sughere) e la casa di reclusione di Porto Azzurro, ove tiene corsi di scuola secondaria di primo grado e corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per stranieri.

- I principali portatori di interesse esterni

Possono iscriversi al CPIA di Livorno tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Possono iscriversi cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari in possesso di regolare visto o permesso di soggiorno per il nostro Paese.

A seguito di accordi specifici tra regioni e uffici scolastici regionali, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, possono iscriversi al CPIA coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età (DPR 263/2012, art. 3 c.2).

Requisiti per l'iscrizione: non essere in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (licenza media) o non avere assolto l'obbligo di istruzione (per i percorsi di primo livello); non essere in possesso della certificazione di conoscenza della lingua italiana di livello A2 (per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana).

- I principali raccordi con il territorio e le finalità di tali partnership

Il C.P.I.A. ha sottoscritto ACCORDI DI RETE con le scuole secondarie di secondo grado che in provincia di Livorno offrono corsi serali:

- Istituto Tecnico Commerciale A. Vespucci (Livorno)
- Istituto Tecnico Industriale G. Galilei (Livorno)
- IIS Buontalenti- Cappellini-Orlando (Livorno)
- ISIS E. Mattei (Rosignano)
- IIS Carducci- Pacinotti- Volta (Piombino)
- IIS Einaudi Ceccarelli (Piombino)
- IIS Foresi Brignetti (Portoferraio)
- ITC e per Geometri G. Cerboni di Portoferraio

Il CPIA, in collaborazione con l'ISIS "Volta-Carducci-Pacinotti" di Piombino, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta per l'attivazione nell'a.s. 2016/17 di un corso di IeFP complementare finalizzato alla qualifica regionale al terzo anno di tecnico della mecatronica nella manutenzione. Il C.P.I.A. è tenuto a collaborare non solo con istituzioni scolastiche, ma anche con enti di formazione professionale, enti locali, servizi sociali, Prefettura, associazioni di volontariato e professionali, realtà produttive del territorio della provincia di Livorno.

Accordi con le Associazioni del territorio provinciale per i richiedenti asilo politico

Il CPIA di Livorno svolge la sua attività di educazione linguistico-culturale nei confronti di adulti stranieri anche provenienti da associazioni presenti sul territorio provinciale. Gli utenti possono essere inseriti nel corso di licenza media, (con percorso biennale laddove non ci sia una competenza linguistica e disciplinare sufficientemente acquisita) o nei corsi alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Il primo anno seguono solo lezioni di italiano, poiché non ancora in possesso delle abilità linguistiche necessarie per accedere ai contenuti e ai programmi delle altre discipline previste. Se vengono acquisite adeguate abilità, durante l'anno possono sostenere l'esame per conseguire l'attestazione di livello A1 e la certificazione linguistica di livello A2. Gli iscritti sono divisi in gruppi a seconda del livello di scolarità in ingresso e del periodo di permanenza in Italia. Da registrare un fisiologico aumento degli iscritti in itinere, aumento dovuto al fatto che gli arrivi in Italia – e nella provincia di Livorno - sotto il programma di protezione avvengono durante tutto l'anno.

3. Identità dell'Istituto

Il CPIA realizza un'offerta formativa finalizzata al conseguimento:

- Della certificazione attestante il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria;
- di titoli di studio di primo e secondo ciclo (Istituti Tecnici, Istituti Professionali)
- della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione;
- del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

Il CPIA, come già detto al punto 2), può ampliare l'offerta formativa, nell'ambito della sua autonomia e nei limiti delle risorse allo scopo disponibili e delle dotazioni organiche assegnate ai sensi dell'art. 64 del decreto legge n. 112 del 2008 e dell'art. 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, nel rispetto delle competenze delle Regioni e degli enti locali in materia e nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni.

Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di **Ricerca e Sperimentazione** in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle *reti territoriali per l'apprendimento permanente*, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92.

Infatti, le strategie e le azioni prioritarie delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, così come puntualmente definite all'art. 4, comma 55, Legge 92/2012, trovano nel CPIA un soggetto pubblico di riferimento in grado di contribuire in maniera efficiente ed efficace alla loro attuazione.

In particolare, il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di *azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un "sostegno alla costruzione,...dei propri percorsi di apprendimento"* [art. 4, comma 55, lett. a), L.92/2012], *a sostenere il "riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti"* [art. 4, comma 55, lett. b), L.92/2012] e a favorire *"la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita"* [art. 4, comma 55, lett. c), L.92/2012].

- Il curriculum di scuola

Il CPIA di Livorno organizza nelle varie sedi associate della provincia e nei punti di erogazione del servizio i seguenti corsi ordinamentali:

1. Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana

Destinati ad adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa. Organizzati in 6 livelli sulla base delle linee guida del Quadro comune di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione (Consiglio d'Europa 2001-2002)

Livello basico: A1 (contatto)- A2 (sopravvivenza) -Livello intermedio: B1 (soglia)- B2 (progresso) - Livello avanzato: C1 (efficacia)- C2 (padronanza).

Inoltre il CPIA di Livorno nel settore dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana svolge le seguenti attività:

- **Certificazione delle competenze linguistiche e culturali** (Ente Certificatore: CPIA)

- **Esame di accertamento linguistico** dal livello A2 al livello C2 (in accordo con l'Università per Stranieri di Perugia- rilascio della certificazione, previo superamento delle prove di esame
- Attivazione moduli **Accoglienza e Orientamento civico e Corsi italiano L2**, livelli A1 e A2 con test finali per rilascio attestati e/o certificazioni
- **Attuazione intese Ministero Interno-MIUR D.M.Interno, 4 giugno 2010:** Esami per l'accertamento della competenza in lingua italiana per il rilascio del permesso CE in collaborazione con la Prefettura.
- **Accordo Quadro M. Interno-MIUR 7 AGOSTO 2012.** Svolgimento delle sessioni di formazione civica destinate ai neo immigrati per il rilascio del permesso di soggiorno "a punti"
- **Esami CILS (Ente Certificatore: Università per Stranieri di Siena)**

Il CPIA grazie alla convenzione stipulata con l'Università per Stranieri di Siena, è sede di esame CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera riconosciuta a livello internazionale, rilasciata dalla stessa Università) e si attiva ogni anno per promuovere e far sostenere l'esame, a tariffe ridotte, al più alto numero possibile di corsisti, organizzando moduli appositi di propedeutica all'esame CILS, che sono frequentati sia dall'utenza interna dei corsi di lingua e cultura italiana del CPIA, sia da utenza esterna che si iscrive appositamente ai corsi di propedeutica e all'esame CILS. La Certificazione CILS è spendibile in ambiti lavorativi per professioni di medio (B1 e B2) ed alto profilo (C1 e C2) ed è richiesta come requisito necessario per domande di impiego presso Enti, Organizzazioni ed Istituzioni pubbliche che operano a livello nazionale ed internazionale. Nell'ambito dell'Istruzione, la Certificazione di livello B2 costituisce il titolo minimo per l'accesso degli stranieri nelle Università italiane e la Certificazione del massimo livello (C2) consente di accedere ai percorsi di certificazione e/o di laurea per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

2. Corsi di scuola secondaria di primo grado: percorsi di primo livello, primo periodo didattico.

Nei corsi formali per il conseguimento della licenza media sono utilizzati i seguenti strumenti:

- patto formativo -percorsi privilegiati per persone con difficoltà linguistiche – tutoraggio pacchetto culturale comprendente le materie curriculari
- percorsi individualizzati - percorsi di recupero e potenziamento - flessibilità dell'orario. Viene rispettato il monte ore previsto dalle normative e rimangono inalterati gli elementi di valutazione: colloquio orale -verifiche scritte – questionari - prove di superamento del modulo con accertamento delle competenze e la commissione per il patto formativo

L'attività didattica

L'attività didattica è organizzata per gruppi di livello: base, basso e intermedio alto. Poiché il lavoro si svolge per moduli l'utente dopo aver frequentato uno o più moduli di recupero può passare da un livello base a uno di potenziamento o da un gruppo di alfabetizzazione a un gruppo base; sono previsti anche laboratori didattici. Al termine delle attività gli insegnanti valutano la frequenza, la partecipazione e i progressi maturati all'interno del patto formativo e il superamento dei moduli richiesti dalla sottoscrizione del patto stesso. Il corso si conclude con le prove finali di esame e il conseguente del diploma, oppure con il rilascio di crediti formativi (certificazione delle competenze del modulo/i superato/i) di cui poter usufruire anche in seguito.

I percorsi di istruzione di primo livello/primo periodo didattico sono finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). I percorsi di primo livello/primo periodo didattico hanno un orario complessivo di 400 ore. In assenza della certificazione conclusivo del primo ciclo di istruzione, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente (DPR 263/2012).

La complessità della didattica nella scuola è affrontata attraverso metodologie e strategie continuamente in evoluzione.

Nei CPIA si evidenziano le stesse problematiche relative ai BES e ai DSA (La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA"). Si rende pertanto necessario aggiornare e adeguare all'età adulta attraverso un "protocollo" la specificità delle varie problematiche per dare piena attuazione ai piani nazionali del MIUR per l'inclusione e per la lotta alla discriminazione, la valorizzazione della diversità e la solidarietà come valori che la scuola pubblica promuove e in cui si riconosce.

3. Corsi di primo livello/secondo periodo didattico, percorso integrato con le Scuole Superiori sedi di ex serali.

I suddetti corsi sono finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, integrato dal DPR 263/2012 relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici. Agli studenti che abbiano assolto all'obbligo d'istruzione viene rilasciata una certificazione dei saperi e delle competenze acquisite con riferimento agli assi culturali che costituiscono tale obbligo:

- asse dei linguaggi;
- asse matematico;
- asse scientifico – tecnologico;
- asse storico sociale.

Il modello adottato

è unico sul territorio nazionale, in quanto si riferisce ad una base comune di competenze che caratterizza gli ordinamenti del I e del II ciclo d'istruzione, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, per costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società. I Consigli di classe del I livello 2° periodo didattico, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la scheda che certifica i saperi e le competenze acquisite che è conservata agli atti dell'istituto.

La certificazione dei livelli di competenza

è determinata secondo una scala di tre livelli indicata nel certificato stesso: livello base, intermedio, avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto". Il certificato viene rilasciato solo su richiesta dell'interessato.

Piano Nazionale Scuola Digitale

Il nostro CPIA investe molto nelle nuove tecnologie potenziando sia le dotazioni informatiche nelle sedi associate sia presso le sedi carcerarie (Casa circondariale e IPM). L'obiettivo sarà di dotare tutte le aule di LIM che consentano maggior coinvolgimento e partecipazione attiva e contribuendo a sviluppare la creatività. Avvicinandosi agli stili cognitivi degli alunni e grazie all'utilizzo di molteplici canali comunicativi, da quello visivo a quello uditivo, questi strumenti possono facilitare il processo di comunicazione e di apprendimento stimolando la motivazione. Permettono inoltre di documentare le fasi dell'attività didattica e di realizzare e condividere percorsi inter o pluridisciplinari, collaborativi e trasversali.

Si cercherà, parimenti, di implementare nel corso del triennio le infrastrutture di rete e le dotazioni tecnologiche attraverso l'acquisto di postazioni informatiche per l'accesso alle informazioni da parte dell'utenza, di laboratori mobili, la creazione di spazi alternativi, e per creare un sistema tecnologico di fruizione a distanza.

A seguito dell'adozione del PNSD (Piano Nazionale per la scuola digitale) con il D.M. 851 del 2015 e come prescritto dal D.M. 435 del 2015 e dalla successiva C.M. del 19 novembre 2015, l'Istituto ha individuato un docente per la figura dell'animatore digitale.

Tale docente viene formato in modo specifico affinché possa favorire il processo di innovazione tecnologica nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno del piano nazionale scuola digitale. Il suo profilo è rivolto a fungere da

stimolo alla formazione interna sui temi del PNSD, organizzando laboratori formativi, animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative.

L'animatore, inoltre, favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Individua infine soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (ad esempio l'uso di particolari strumenti

4. La scuola in carcere

La scuola in carcere è elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento della persona detenuta nella società. E' un luogo di socializzazione, confronto, accettazione e scoperta dell'alterità. Attraverso l'attività didattica, flessibile e calibrata sui bisogni individuali del corsista e del gruppo classe, ciascuno costruisce, recupera e consolida la propria identità al fine di riconquistare progressivamente una dimensione progettuale sulla propria esistenza. La scuola è anche l'occasione per ristabilire una "normalità" nella scansione della giornata; è un impegno, favorisce una presa di responsabilità verso se stessi e verso gli altri a partire dal rapporto che si costruisce con gli insegnanti. In classe si elaborano conflitti e si sperimentano nuove forme di convivenza. Ci si conosce attraverso "codici" diversi da quelli della quotidianità. In questo percorso, un ruolo fondamentale lo svolge la didattica che è sempre ritagliata su misura (ancor più che in contesti scolastici "normali") in base alle caratteristiche dei singoli e- non secondariamente- alle dinamiche di gruppo che si rivelano nel tempo scuola. Per questo, la scuola in carcere (più che in altri luoghi) necessita di programmazioni aperte e flessibili, adattabili ai bisogni che di volta in volta emergono. Ha bisogno di margini di "improvvisazione" - nel senso alto e nobile della parola - e il docente, di un bagaglio variegato di strumenti pronti per reagire positivamente ad ogni input proveniente dai corsisti. L'attività in classe deve essere volta ad un recupero dell'autostima e del senso di autoefficacia, ad una meta riflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una ridefinizione di sé, con l'obiettivo (alto, certo) di riuscire, una volta terminata l'esperienza della detenzione, a riprendere la propria vita "fuori" con nuova consapevolezza e nuovi strumenti. Ovvio che in tutto ciò, la possibilità di ottenere un diploma di primo livello o delle certificazioni linguistiche, gioca un ruolo importantissimo ma, evidentemente, è anche il punto di arrivo di un percorso che, di per sé, deve essere arricchente e capace di provocare un cambiamento. Da un punto di vista più pratico, inoltre, la presenza a scuola favorisce un maggiore coinvolgimento del detenuto in tutte le attività proposte dall'istituzione carceraria e una più approfondita consapevolezza di ciò che accade intorno a lui sia nell'ordinario che nello straordinario. Questo perché la scuola assume un importante ruolo di "catalizzatore" di presenze educative e formative: intorno ad essa ruotano associazioni culturali, sportive, di volontariato ecc. che con le loro proposte arricchiscono l'offerta e forniscono ulteriore occasione di incontro e scambio. In questo modo, la scuola assolve ad un altro suo fondamentale ruolo: quello di tenere aperta una "finestra" sull'esterno, di creare positivi collegamenti tra carcere e territorio, in modo che non si recida il contatto tra questi due mondi.

Tabella riassuntiva corsi Cpia1 Livorno A.S. 2015/2016

SEDE	Corsi L2	Corsi MEDIA	Corsi MONOENNIO
LIVORNO	6	5	2
LIVORNO casa circ. Sughere	2	3	
ROSIGNANO	4	3	1
PIOMBINO	6	2	1
PORTOFERRAIO	3	1	1
PORTOFERRAIO casa circ. Porto Azzurro		1	
TOTALE	21	15	5

Tabella riassuntiva corsi Cpia1 Livorno A.S. 2016/2017

SEDE	Corsi L2	Corsi MEDIA	Corsi MONOENNIO
LIVORNO	14	4	2
LIVORNO casa circ. Sughere	3	3	
ROSIGNANO	8	3	
PIOMBINO	7	1	1
PORTOFERRAIO	3	1	1
PORTOFERRAIO casa circ. Porto Azzurro	3	1	
TOTALE	38	13	4

Tabella corsi Cpia1 Livorno A.S. 2017/2018

SEDE	Corsi L2	Corsi MEDIA	Corsi MONOENNIO
LIVORNO	15	2	3
LIVORNO casa circ. Sughere	2	2	
ROSIGNANO	13	3	
PIOMBINO	8	2	
PORTOFERRAIO	4	1	1
PORTOFERRAIO casa circ. Porto Azzurro	2	1	
TOTALE	44	11	5

Tabella corsi Cpia1 Livorno A.S. 2018/2019

SEDE	Corsi L2	Corsi MEDIA	MONOENNIO	Corsi IeFP
LIVORNO	15	3	3	3
LIVORNO casa circ. Sughere	3	2		
LIVORNO casa circ. Gorgona	2			
ROSIGNANO	13	3	1	1
PIOMBINO	8	2	1	
PORTOFERRAIO	4	1	1	
PORTOFERRAIO casa circ. Porto Azzurro	2	1		
TOTALE	43	12	6	4

Ampliamento e arricchimento dell'Offerta Formativa

Il Cpia, inoltre, proseguendo nel percorso già segnato dai CTP, continua ad organizzare in alcuni territori, ricorrendo ad esperti esterni, i corsi non formali finalizzati a migliorare le competenze digitali e linguistiche della popolazione adulta.

Vision

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto di incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche di cittadinanza ottimali.

Il C.P.I.A. si muove nell'ambito del lifelong learning e cura l'organizzazione di un'offerta integrata fra il sistema scolastico e il mondo del lavoro, rivolta ai cittadini in età adulta e avente per obiettivo l'istruzione e la formazione di competenze personali di base nei diversi campi.

Mission

Realizzare percorsi di istruzione di qualità attraverso una didattica innovativa (supportata dalle nuove tecnologie) per far acquisire agli adulti e ai giovani-adulti conoscenze e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità.

Il C.P.I.A. di Livorno, pertanto, è un luogo di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta.

Il C.P.I.A. promuove un'azione interistituzionale coordinando le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio, organizzate verticalmente nel sistema scolastico e orizzontalmente con altre agenzie formative, per dare un'adequata risposta alla domanda proveniente sia dal singolo, sia dalle istituzioni, sia dal mondo del lavoro.

I nostri VALORI

Rispetto agli studenti

Successo formativo, personalizzazione, individualizzazione, accoglienza, ascolto e orientamento, attenzione ai momenti di transizione, riconoscimento di crediti formali, informali e non formali, fruizione a distanza, innovazione metodologica e didattica, nuove tecnologie.

Rispetto all'Istituzione

Azioni di miglioramento continuo e di sviluppo professionale, progettazione al servizio dei bisogni, rete con la comunità territoriale, trasparenza, flessibilità e adattamento al cambiamento, lavoro di squadra, tutoraggio, ascolto degli stakeholder, innovazione organizzativa, costruire una comunicazione efficace all'interno e all'esterno.

4. Contesto

4.1. Contesto esterno

L'aumento di popolazione dell'ultimo decennio è ascrivibile quasi esclusivamente alla componente migratoria. In presenza di un saldo naturale (differenza tra nascite e morti) costantemente negativo (-4,8‰ nel 2011) è la crescita migratoria (+7,2‰ nel 2011) che porta in attivo il bilancio demografico.

È dunque grazie all'immigrazione straniera che si è potuto assistere ad una crescita demografica.

Una popolazione che invecchia e che non si rinnova.

I cambiamenti che hanno interessato le grandi classi di età provinciali nel corso dell'ultimo decennio, portano all'individuazione di un leggero incremento delle coorti di età inferiore ai 14 anni con un contemporaneo e più marcato aumento, però, anche della classe anziana, che rappresenta oltre ¼ della popolazione e resta su valori più che doppi rispetto alla fascia più

giovane. Questo andamento porta ad una notevole diminuzione dei residenti della grande fascia centrale 15-64 anni, che rappresentano la parte cosiddetta attiva della popolazione, scesa al 62,6% dal 65,9% del 2001.

In pratica si assiste ad una leggera erosione delle classi produttive dovuta allo slittamento in età anziana di quote di popolazione che non vengono rinnovate dal basso dalle classi giovanili: due dei tre punti percentuali persi dalla fascia 15-64 dal 2001 al 2011 sono confluiti nella componente anziana, solo uno è stato guadagnato dagli 0-14.

La presenza degli stranieri

Al censimento 2011 gli stranieri residenti nella provincia erano 21.850 e il dato anagrafico 2012 riferisce di 23.253 soggetti, di cui circa il 55% è rappresentato dalla componente femminile. I dati aggiornati al 1 Gennaio 2017 rilevano un incremento costante della presenza di stranieri nella medesima provincia (26.967 soggetti).

L'incremento decennale ha fatto quasi quadruplicare le presenze rispetto al 2001 (erano poco meno di 6.000) e ha portato la percentuale di popolazione straniera al 6,9%, incidenza che resta comunque tra le più basse in Toscana (9,5%) insieme a Massa Carrara e Lucca.

Tali evidenze fanno comprendere ancor meglio quanto già accennato nel paragrafo precedente, ossia il contributo della presenza straniera all'incremento demografico e al ricambio generazionale. La zona con la più alta percentuale di residenti stranieri al 2012 è l'Elba (9,2%), seguita da Val di Cornia (7,9%), Bassa Val di Cecina (7,7%) e Livornese (5,9%). A livello comunale spiccano senz'altro i dati di Sassetta (21%) e Capoliveri (17,5%).

I dati ufficiali sulla disoccupazione

Secondo la rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, al 2012 la provincia livornese ha un tasso di disoccupazione del 8,2%, e dunque un rapporto tra persone in cerca di lavoro e forza lavoro (in cerca di lavoro + occupati) di 8 a 100. Il dato è ovviamente in crescita (nel periodo pre-crisi era al 4-5%) e, anche se tendenzialmente non si discosta in maniera evidente dal dato toscano (7,8%), mostra comunque un valore superiore alla media.

Il dato campionario Istat però non è l'unica misura a disposizione. La rilevazione delle forze di lavoro effettuata a livello sub-provinciale dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro evidenzia per il 2012 un tasso di disoccupazione del 14,2%, con punte del 17,4% per l'Elba e del 15,1% nell'area Livornese.

Lo studio evidenzia inoltre questi aspetti: le persone di 15-64 anni attive nel mercato del lavoro provinciale sono quasi 153.000, di cui circa 131.000 occupati e quasi 22.000 in cerca di lavoro; il mercato del lavoro locale penalizza principalmente gli under 25; si assiste ad un rientro tra le forze di lavoro di donne prima inattive, spinte dalle contrazioni reddituali familiari; le nuove regolamentazioni del mercato del lavoro e del percorso pensionistico da una parte spingono la permanenza a lavoro delle fasce di età più elevate, dall'altra spostano tra i disoccupati giovani con contratti quali la parasubordinazione o la partita IVA.

Il disagio scolastico

L'insuccesso scolastico (che comprende le bocciature ed i ritiri) coinvolge il 4,3% degli alunni della scuola secondaria di I° grado e oltre il 17% degli studenti della scuola secondaria di II° grado. Su questo secondo aggregato si riscontrano delle differenze territoriali che vedono l'insuccesso oltre il 19% per Elba e Bassa Val di Cecina, seguite da Livornese (16,3%) e Val di Cornia (15,5%).

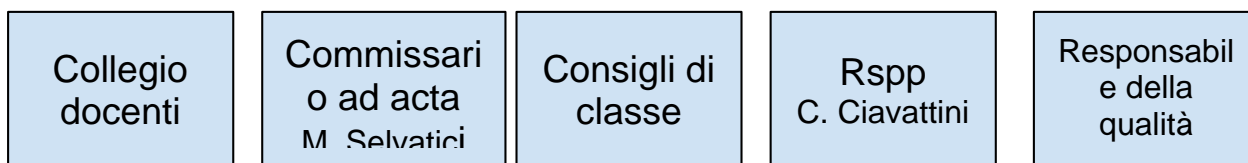
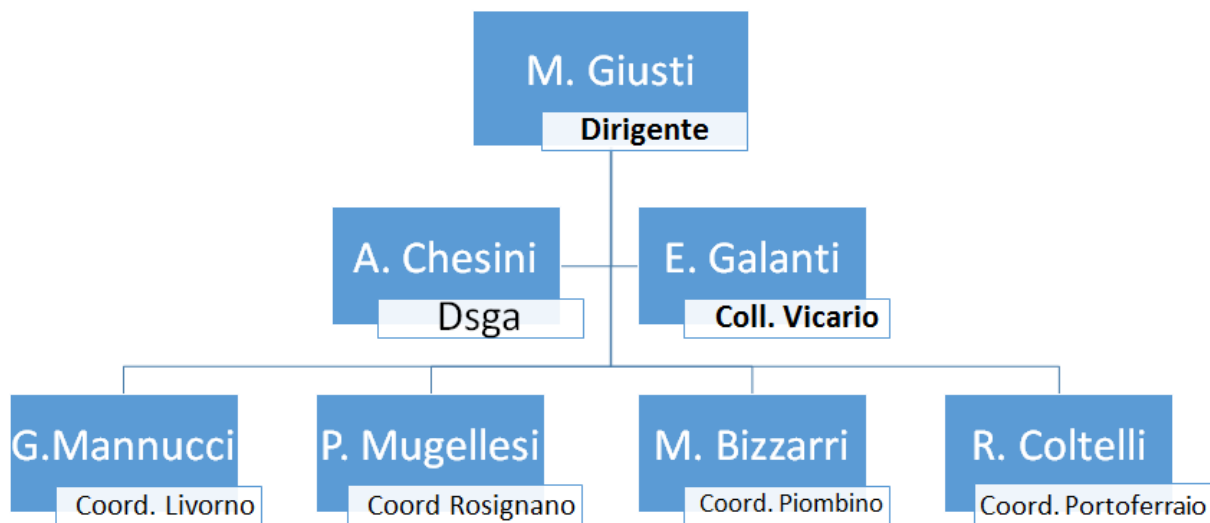
Il territorio e il contesto di intervento

Il **C.P.I.A.** di Livorno opera sull'intero territorio provinciale e rivolge il suo intervento anche all'interno degli Istituti carcerari del territorio. Estremamente eterogeneo, quindi, è il contesto socio culturale nel quale si trova ad operare.

Tale eterogeneità risulta composta da:

1. analfabeti strumentali, che sono sprovvisti di titolo di studio e di abilità di base;
2. analfabeti funzionali che, pur essendo provvisti di titolo di studio, non possiedono sufficiente flessibilità e capacità di adattamento al mondo del lavoro (e non solo) che è in continua evoluzione e quindi hanno bisogno di acquisire gli strumenti necessari per vivere le nuove realtà in qualità di soggetti attivi; persone come stranieri, drop-out, anziani e analfabeti di ritorno che, trovandosi in situazione di disagio nell'ambito della società, incontrano maggiori difficoltà di inserimento anche nel mondo del lavoro adulti con specializzazione e/o titolo di studio medio- alto che chiedono di ampliare e arricchire le proprie conoscenze, sia per motivazioni personali sia per l'acquisizione di maggiori competenze da spendere in ambito lavorativo, detenuti che presentano problematiche legate alla tossicodipendenza, in maggioranza stranieri, soggetti ad un regime di alta sorveglianza e detenuti per reati comuni.

4.2. Organigramma



Contesto interno

Il contesto interno è caratterizzato, inoltre da circa un 30% di turn over, con supplenti annuali che cambiano ogni anno scolastico. Tale aspetto determina gravi difficoltà nel dare continuità al lavoro, soprattutto in alcune sedi e in alcuni settori come quello della scuola primaria. Ancora più grave risulta la situazione dell'organico del personale ATA, assolutamente insufficiente per quanto riguarda il numero rispetto alle necessità, ai punti di erogazione del servizio, alla complessità delle prestazioni. Particolare gravità si riscontra per il personale amministrativo: ciascuno dei quattro assistenti amministrativi rimane incardinato in ciascuna sede associata, facendo mancare il maggiore apporto alla sede centrale che è costretta a svolgere la gran parte del lavoro amministrativo-contabile con un solo assistente amministrativo, oltre alla Dsga. Inoltre, anche tale personale subisce un forte turn over con tutte le conseguenze del caso in termini di continuità del lavoro, esperienza professionale specifica, ecc.

C.P.I.A. 1 LIVORNO – ORGANICO

Anno scolastico 2018/2019

DIRIGENTE SCOLASTICO
MARIA GIUSTI

VICARIA D.S	EMI GALANTI
D.S.G.A.:	ANGELA CHESINI

SEDE LIVORNO – P.ZZA 2 GIUGNO N.22

PERSONALE ATA
GARGIULO LETIZIA
GAUDIO VIVIANA
SARDI ANDREA

SEDE DIDATTICA LIVORNO – VIA ZOLA N.6 , ISTITUTO BUONTALENTI 3° PIANO

PERSONALE DOCENTE	PERSONALE ATA
BELCARI CRISTIANA	BUONO MARIA
BONATO MARIA LUISA	MONTAGNANI MANOLA
CANNUCCIARI ANDREA	TURCHI MICHELA
CARBONI CLELIA	
CHIAPPARA ALESSANDRA	
DELLA RAGIONE ANNA	
HAGEN ALBA GENEVA	
MANNUCCI GIORGIO	

MEUCCI ERICA	
NERI LAURA	
PANARO ROBERTA	
PANIZZI FLAVIO	
PECORIELLO ELENA	
POLONIA PAOLA	
ROMANO GRAZIA	

SEDE ROSIGNANO, VIA F.BANDIERA N.1, S.M. "FATTORI"

PERSONALE DOCENTE	PERSONALE ATA
CARLETTI LUISELLA MARIA	AMATO VINCENZA
COCCHINI FABRIZIA	SALVO GIUSEPPINA
GHERARDUCCI FILIPPO	
MUGELLESII PIERLUIGI	
NAPOLETANO ANNAROSA	
PIANIGIANI GIULIA	
RUOCCO ROSA LUCIA	

SEDE PIOMBINO, VIA FUCINI N.22

PERSONALE DOCENTE	PERSONALE ATA
ALAIMO GIOVANNA	CAVAGNARO LUCIA
BIZZARRI MARCO	SCARANO ALESSIA CRISTINA (in Aspettativa)
DI CARO GINA MARIA RITA	SPIRITI DANIELA
FATIGHENTI NICOLA	
PICCIRILLO IMMACOLATA	
TONINELLI ELENA	
VALDATA PAOLA	

SEDE PORTOFERRAIO, VIALE ELBA N.23/25

PERSONALE DOCENTE	PERSONALE ATA
COLTELLI ROBERTO	ACERBI FRANCESCO
CONTINI MARTA	GRIECO ELENA
NOTARO LEONORA	
ROSSI ENRICO	
VALENCICH ANNA ROSA	

Aggiornato al 08/10/2018

- **Le risorse strumentali ed economiche**

Le risorse strumentali ed economiche del CPIA, derivano dalle risorse strumentali ed economiche che le quattro Scuole della Provincia che coordinavano gli ex CTP hanno passato alla neo-istituita istituzione scolastica. Complessivamente le risorse strumentali sono assai scarse e tutte le apparecchiature informatiche e digitali devono essere fortemente implementate; risorse economiche non vincolate sono state passate al CPIA soltanto da due Scuole su quattro e risultano inadeguate rispetto alle grandi necessità dell'attività didattica e amministrativa, considerato il fatto che il CPIA non dispone di sedi proprie, ma è costretto ad una coabitazione con le istituzioni scolastiche che precedentemente alla sua istituzione coordinavano i CTP. La situazione, dal punto di vista economico, è ancora più grave in quanto il Miur non ha previsto un finanziamento specifico ai CPIA, considerando, nell'assegnazione delle risorse per il funzionamento didattico e amministrativo, gli stessi parametri delle altre istituzioni, non tenendo conto della sostanziale peculiarità dei Cpia in termini di funzionamento, di iscritti e di organico.

- *Le risorse umane*

L'organico del personale docente del CPIA, deriva in pratica, ancora dalla sommatoria degli organici dei singoli CTP della Provincia di Livorno. Rispetto al nuovo ordinamento ai nuovi compiti istituzionali, tale organico risulta inadeguato sia dal punto di vista quantitativo che rispetto alle specifiche classi di concorso è caratterizzato, inoltre da circa un 30% di turn over, con supplenti annuali che cambiano ogni anno scolastico. Tale aspetto determina gravi difficoltà nel dare continuità al lavoro, soprattutto in alcune sedi e in alcuni settori come quello della scuola primaria. Ancora più grave risulta la situazione dell'organico del personale ATA, assolutamente insufficiente per quanto riguarda il numero rispetto alle necessità, ai punti di erogazione del servizio, alla complessità delle prestazioni. Particolare gravità si riscontra per il personale amministrativo: ciascuno dei quattro assistenti amministrativi rimane incardinati in ciascuna sede associata, facendo mancare il maggiore apporto alla sede centrale che è costretta a svolgere la gran parte del lavoro amministrativo-contabile con un solo assistente amministrativo, oltre alla Dsga. Inoltre, anche tale personale subisce un forte turn over con tutte le conseguenze del caso in termini di continuità del lavoro, esperienza professionale specifica, ecc.

5. Obiettivi generali ed educativi

Obiettivi formativi generali

- a) Far acquisire le conoscenze di base, anche attraverso i nuovi canali di comunicazione del sapere, per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, al fine di favorire l'inserimento nella realtà lavorativa e di modificare positivamente l'atteggiamento dell'utente nei confronti delle continue trasformazioni della realtà circostante.
- b) Sopperire ai bisogni dei numerosi immigrati che hanno l'urgenza sia di conoscere il livello basilico della lingua italiana, sia di progredire nell'apprendimento della lingua.
- c) Favorire l'acquisizione di una competenza multilinguistica e multiculturale per comunicare in più lingue e interagire con culture diverse.
- d) Favorire il miglioramento delle relazioni interpersonali e interculturali, sviluppare le potenzialità comunicative e promuovere un accrescimento culturale in soggetti sottoposti a regime di carcerazione.
- e) Realizzare progetti sulla continuità educativa e didattica nei processi di formazione al fine di orientare i corsisti verso i successivi percorsi di istruzione e di formazione.
- f) recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale con riferimento alle competenze europee di cittadinanza.
- Nell'a.s 2017/2018 sono stati attivate commissioni e progetti finanziati facenti parte del programma annuale, che sono assegnati a docenti referenti per le diverse sedi:

Attività	Referenti
Cils università di Siena	Prof. Belcari
Corsi non formali Portoferraio	Prof Coltelli
Corsi non formali Rosignano	Prof Mugellesi
Corsi non formali Piombino	Prof Bizzarri
Corsi non formali Livorno	Prof Chiappara
Corsi non formali Comune di S. Vincenzo	Prof Bizzarri
Prefettura	Prof Meucci
Formazione e aggiornamento docenti/ata	Prof Mannucci
Protezione e Prevenzione	Prof Ciavattini (rspp)
Fami	Prof Mugellesi
Finanziamento Miur D.D 1250/15	Prof Valencich
Pon, ambienti multimediali per l'IDA	Prof. Carletti
Scuola in carcere D.M.663 art 16/2016	Prof Mannucci
Pon, Il mondo in cui viviamo	Prof Mannucci
Ampliamento dell'offerta formativa dpr 263/2013 comma 5 art.2	Dirigente Scolastico

6. Obiettivi strategici e piano di miglioramento

6.1. Il Piano di miglioramento 2015/2018

Nel 2014/15 l'Istituto ha attuato un processo di autovalutazione secondo il protocollo indicato dal modello Caf Education 2013. Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal suddetto modello Caf è stato elaborato, dal gruppo di autovalutazione dell'istituto appositamente costituito, il **rapporto di autovalutazione (RAV)** in cui sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità e traguardi da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2015/18. Priorità, traguardi e obiettivi di processo costituiscono parte integrante del **Piano di miglioramento (PdM)** e sono in rapporto di coerenza con l'intera offerta formativa dell'Istituto.

I dati dell'autovalutazione (compreso il Rapporto di autovalutazione completo) sono consultabili Al seguente link: www.cpia1livorno.org.it

L'autovalutazione effettuata nel contesto dell'attuazione del Percorso di Autovalutazione e Miglioramento CAF, ha permesso alla Scuola di prendere consapevolezza dei limiti organizzativi in termini di **comunicazione efficace**. L'intento del **PdM** è *migliorare l'Efficacia Organizzativa del C.P.I.A.*, attraverso la creazione di un *Sistema dei Processi Chiave*, consapevoli del fatto che la definizione e la corretta gestione dei processi chiave abbia una ricaduta fondamentale in termini di servizio reso e dunque di risultati.

Il percorso di autovalutazione, con la stesura del RAV di Istituto, e la individuazione dei fattori critici di successo della nostra Istituzione scolastica, ci hanno consentito di considerare alcune aree fondamentali su cui intervenire in termini di messa a sistema dei processi e di riconoscere una priorità a tre di esse:

- *la rilevazione ed il monitoraggio dei risultati*
- *il coordinamento didattico*
- *la comunicazione efficace.*

La scelta di incentrare il PdM sulla Efficacia Organizzativa ed in particolare sulla comunicazione efficace è legata alla valutazione della rilevante ricaduta che tale fattore, rispetto ad altri evidenziati in sede di autovalutazione, ha in termini di miglioramento dei processi e delle performance chiave e dunque sul sistema C.P.I.A. L'idea guida scelta risulta peraltro strategica rispetto al contesto perché una organizzazione efficace permette di intervenire e di migliorare le caratteristiche del contesto.

Progetti di miglioramento e piani operativi

In una logica sistemica i tre progetti inclusi nel PdM (*Costruire un sistema per il monitoraggio dei risultati*, *Coordinamento didattico nel CPIA* e *La comunicazione efficace nel CPIA*) risultano connessi strettamente l'uno all'altro e coerenti con il perseguimento dell'idea guida che ispira il piano stesso.

Il PdM "**Efficacia organizzativa nel C.P.I.A.**", è studiato per organizzare il lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi. Risulta nel suo complesso articolato nelle seguenti quattro fasi:

- Programmazione
- Pianificazione
- Monitoraggio/controllo
- Valutazione/Misurazione

ELENCO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO **(secondo l'ordine di priorità)**

1. COSTRUIRE UN SISTEMA PER IL MONITORAGGIO DEI RISULTATI (*data di attuazione prevista: febbraio 2016*)

Durante il percorso di Autovalutazione il GAV ha rilevato la mancanza di un sistema di raccolta dei dati iniziali, in itinere e conclusivi per il monitoraggio dei risultati d'Istituto. Ciò impedisce di valutare i risultati in termini di attuazione del Pof di Istituto e di pianificare adeguate strategie volte a prevenire, affrontare, risolvere le varie criticità.

Il PdM è finalizzato alla creazione di un database digitale, che permetta di raccogliere e gestire in maniera semplice, immediata e condivisa dati fondamentali relativi all'istituzione ed alla sua utenza, fattori quantitativi e qualitativi.

La creazione di questo strumento di sistema permette di conoscere approfonditamente i risultati dell'istituto rispetto all'utenza; raggruppare, analizzare e utilizzare i dati raccolti permetterà inoltre una migliore consapevolezza dei livelli di performance della Istituzione.

Il gruppo di lavoro creerà un database predisposto per l'inserimento dei dati estrapolati dal modulo di iscrizione, dal patto formativo, dai verbali di verifica/scrutinio intermedio e conclusivo che possa essere utilizzato dal personale di segreteria e dal personale docente. Responsabile del Progetto è il Prof. Pierluigi Mugellesi

2. COORDINAMENTO DIDATTICO NEL C.P.I.A.

Dall'Autovalutazione di Istituto è emersa la mancanza di un adeguato coordinamento nella pianificazione delle attività didattiche. Da ciò nasce l'esigenza di creare un sistema condiviso della didattica. Quindi l'obiettivo strategico è la creazione di un Modello di Sistema che Possa uniformare le seguenti macroaree:

1) Programmazione:

- Obiettivi generali e specifici
- Competenze, abilità e conoscenze
- Verifica-Valutazione
- Materiali-Strumenti (modulistica di iscrizione, accoglienza, patto formativo test di ingresso, etc.)
- Tempi
- Modi
- Esempi di Programmazione per ogni settore dell'Offerta Formativa

2) Ricerca&Sperimentazione

Il Gruppo di Miglioramento dovrà sviluppare gli elementi considerati nel Modello di Sistema della didattica nel C.P.I.A. L'approccio sistemico ci è sembrato il più adatto in quanto è facilmente implementabile e migliorabile nel corso del tempo. Inoltre è facilmente fruibile da tutti con la sua divulgazione anche attraverso il sito della scuola nel quale prevediamo la realizzazione di un ambiente dedicato.

Il Gruppo di Miglioramento pianifica, elabora ed attua il Progetto, sviluppando un modello di programmazione per ciascun settore dell'Offerta Formativa del C.P.I.A. (Italiano L2 livello A2, Primo Livello I° e II° periodo didattico, Scuola Carceraria) e pubblicando tali elaborati sul Sito Web per la diffusione. Tali modelli serviranno da riferimento per la programmazione disciplinare di ciascuna sede.

Sarà inoltre prodotta la modulistica comune relativa alla fase di Accoglienza rendendola disponibile online.

3. LA COMUNICAZIONE EFFICACE NEL C.P.I.A. (*data di attuazione prevista: maggio 2016*)

L'Autovalutazione di Istituto ci ha permesso di rilevare che mancano efficaci procedure di Comunicazione interna ed esterna al nostro Istituto.

Le difficoltà comunicative sorgono dalla complessità in cui il C.P.I.A. si colloca. Alla complessità corrispondono esigenze di cambiamento e una buona comunicazione rappresenta un importante strumento di coesione interna e un veicolo efficace per attivare una rete di soggetti disposti a collaborare con l'organizzazione in un clima di reciproca fiducia.

La comunicazione interna ed esterna deve costruire una nuova cultura organizzativa che permetta di consolidare, tra le persone interne, l'identità dell'organizzazione e il senso di appartenenza e di trasmettere l'immagine organizzativa all'esterno. Il Gruppo di Miglioramento elabora procedure sistematiche di comunicazione interna ed esterna, tenendo conto che il sistema comunicativo è caratterizzato da componenti strutturali e relazionali.

Il Gruppo svilupperà un Modello della Comunicazione di Istituto che renderà sistematiche le specificità della comunicazione organizzativa per quanto riguarda l'interno dell'Istituto (informazioni per processi organizzativi e modalità operative) e l'esterno (informazioni per far conoscere l'organizzazione nel suo complesso).

In concreto il Gruppo individua Forme e Mezzi di Comunicazione diretta ed indiretta utilizzabili nei diversi contesti e modulabili sui vari messaggi da veicolare.

Delineerà inoltre la composizione ed i compiti di un Team addetto alle procedure di comunicazione, che organizzerà e gestirà strumenti quali bacheca, sito web, social network, urna suggerimenti etc.

6.2. Gli obiettivi strategici

In riferimento alla Legge 107/15, in base al contesto in cui la Scuola opera e nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, Il Dirigente Scolastico ha individuato, con "l'Atto di Indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione" i seguenti **obiettivi formativi prioritari**:

comma 1, art.1 della Legge 107, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze dovute ai diversi status socio-culturali-economici degli studenti;
- recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo e culturale di questo grado di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

comma 2, art.1 della Legge 107

Per i fini di cui sopra la Scuola garantirà la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione sarà orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, il CPIA effettuerà la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti ultrasedicenni e adulti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (associazioni, enti, ecc.).

comma 3, art.1 della Legge 107

la piena realizzazione del curriculum della Scuola e il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Legge (*commi da 5 a 26*) sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa

previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e dal D.P.R. n.263/2012 e relative Linee Guida e in

particolare attraverso la sperimentazione di una programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione dei corsi in gruppi di livello;

commi 5,6,7, art.1 della Legge 107

La Scuola, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, individuerà il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, rispettando il monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di

autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- contrastare la dispersione scolastica e recuperare i drop out nel canale dell'istruzione attraverso percorsi personalizzati e flessibili e la stipula dei patti formativi individualizzati;

- recuperare al canale dell'istruzione di adulti (italiani e stranieri) che vogliono conseguire un diploma di scuola superiore, attraverso un efficace e trasparente sistema di attestazione dei crediti formali, non formali e informali;

- realizzare misure di sistema per la valorizzazione del CPIA quale struttura di servizio con particolare riguardo a:

- lettura dei bisogni formativi del territorio

- costruzione di profili di adulti definiti sulla base dei contesti sociali e di lavoro

- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta

- accoglienza e orientamento

- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti

- sistema di identificazione, valutazione, attestazione dei crediti formali, non formali, informali;

- realizzare un'offerta formativa finalizzata al conseguimento del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue, al fine di migliorare le competenze linguistiche degli adulti stranieri e favorire la loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico dei vari territori;

- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni e le organizzazioni del terzo settore per migliorare le competenze chiave di cittadinanza;

- attivare/partecipare ad una "Rete Territoriale per l'apprendimento permanente" di cui

all'art. 4, comma 5168 della L.92/2012, considerato che il CPIA può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la

realizzazione – per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, finalizzate, tra l'altro, a fornire un "sostegno alla costruzione, dei propri percorsi di apprendimento" [art. 4, comma 55, lett. a), L.92/2012], a sostenere il "riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque

acquisiti" [art. 4, comma 55, lett. b), L.92/2012] e a favorire "la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita" [art. 4, comma 55, lett. c),L.92/2012].

- strutturare adeguate misure di sistema per gli opportuni adattamenti degli assetti didattici negli istituti di prevenzione e pena, attraverso

- l'allestimento di laboratori didattici

- il potenziamento delle biblioteche

- gli interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei minori e degli adulti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo;

- favorire ed implementare l'alfabetizzazione funzionale della popolazione adulta con particolare riguardo alle tecnologie digitali e agli strumenti di comunicazione per accedere a, gestire, integrare e

valutare informazioni, costruire nuove conoscenze e comunicare con gli altri, al fine di partecipare più efficacemente alla vita sociale”;

- promuovere e implementare attività di ricerca e sperimentazione di cui all’art. 6 del DPR 275/99, con particolare riguardo alla:

- progettazione formativa con particolare riferimento agli studenti adulti
- ricerca valutativa con particolare riferimento agli studenti adulti
- innovazione metodologica e disciplinare
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi con particolare riferimento agli studenti adulti.

6.3. Piani operativi

Ogni obiettivo strategico stabilito nel punto 6.2 è articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vanno definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più "piani operativi". I Piani operativi e i connessi obiettivi operativi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici.

A titolo esemplificativo riportiamo di seguito il piano operativo riferito **all'obiettivo strategico:**
*valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale in stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni e le organizzazioni del terzo settore per migliorare le competenze chiave di cittadinanza: **comunicazione efficace***

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte
<i>Docenti, in particolare il gruppo di miglioramento.</i>	<p>1) <i>elaborare procedure sistematiche di comunicazione interna ed esterna;</i></p> <p>2) <i>sviluppare un Modello della Comunicazione di Istituto che renda sistematiche le specificità della comunicazione organizzativa per quanto riguarda l'interno dell'Istituto (informazioni per processi organizzativi e modalità operative) e l'esterno (informazioni per far conoscere l'organizzazione nel suo complesso)</i></p> <p>3) <i>individuare Forme e Mezzi di Comunicazione diretta ed indiretta utilizzabili nei diversi contesti e modulabili sui vari messaggi da veicolare.</i></p> <p>4) <i>delineare la composizione ed i compiti di un Team addetto alle procedure di comunicazione, che organizzerà e gestirà strumenti quali bacheca, sito web, social network, urna suggerimenti etc.</i></p>	90 ore

Risultati attesi	Indicatori (descrizione e unità di misura)	Target	Risultati Ottenuti* *da compilare a fine delle attività
<i>Creare un efficace sistema di comunicazione del C.P.I.A. che permetta una migliore circolazione collettiva di informazioni interne e una maggiore integrazione tra colleghi e che sia funzionale in una logica di circolarità tra Territorio e Istituto e tra Istituto e Territorio.</i>	<i>Realizzare entro il mese di maggio 2016 un sistema relativo alla comunicazione che successivamente sarà verificato ed implementato.</i>	<i>Docenti con ricaduta sull'utenza e portatori di interesse esterni.</i>	

7. Scelte metodologiche

In coerenza con le indicazioni del sistema nazionale di istruzione degli adulti (DPR 263 del 29/10/2012) e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica, il CPIA di Livorno accoglie, orienta e accompagna lo studente adulto in percorsi formativi che lo mettono al centro come persona, che valorizzano il proprio vissuto e la propria storia culturale e professionale. Per far ciò pone in essere azioni di sostegno tra cui:

- riconoscimento dei crediti comunque e ovunque acquisiti;
- attivazione di percorsi flessibili che valorizzano l'esperienza di cui sono portatori gli studenti;
- introduzione delle nuove tecnologie come supporto alla didattica.
- fruizione a distanza (FAD) , *(obiettivo da raggiungere)*

Da un punto di vista strettamente metodologico il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UDA centrata su competenze e percorsi modulari.

Il tipo di competenza che l'UDA può concorrere a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Questo significa individuare le competenze che stanno all'incrocio fra gli assi culturali e i diritti di cittadinanza e praticare l'azione di sostegno educativo. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Accoglienza orientamento flessibilità

Nel periodo iniziale viene dato ampio spazio alle attività di accoglienza, ascolto e orientamento. Nella prima fase di accoglienza i docenti, per mezzo di colloqui individuali, raccolgono elementi allo scopo di far emergere le risorse, i bisogni, le aspettative e gli interessi di ciascun utente. All'interno delle risorse personali vengono individuati crediti o debiti culturali sulla base delle esperienze formative e di lavoro di ciascuno. Tenendo conto di tutti questi elementi, il C.P.I.A. negozia con ciascun iscritto il percorso di istruzione e formazione,

fissando obiettivi, metodologie e tempi atti a conseguirlo, nonché le modalità di adattamento, di verifica in itinere e di valutazione finale. Tale patto formativo è reso esplicito e formalizzato attraverso la compilazione di un apposito dossier personale redatto in base alla D.P.R. n. 263 del 2012 e ha la caratteristica precipua della flessibilità.

I docenti del CPIA di Livorno, per rispondere ai diversi stili di apprendimento sia dei giovani studenti sia degli studenti adulti, mettono in atto molteplici metodologie e strategie: *Cooperative learning* (apprendimento cooperativo) metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

Learning by doing (apprendere attraverso il fare) simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze; Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di “sapere come fare a”, piuttosto che di “conoscere che”; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.

Peer education (educazione tra pari) approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all’interno del gruppo e promuove l’instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.

Problem solving (Soluzione di problemi reali) metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.

Lezione frontale, metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l’acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. Sono quindi in generale uno strumento suggerito nei casi in cui i partecipanti all’attività formativa siano sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.

Esercitazioni individuali, metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono al partecipante una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del “mandato” che gli viene assegnato.

Testi guida, si tratta di un programma di lavoro dettato da un susseguirsi di passi obbligati. Gli allievi elaborano in maniera autonoma, da soli, con dei partner, oppure nell’ambito di un gruppo, il programma di lavoro. Il testo guida sostituisce in pratica le indicazioni di carattere organizzativo fornite dall’insegnante. L’insegnante assume invece il ruolo di consulente che accompagna gli allievi nel loro processo di apprendimento.

Uso delle nuove tecnologie: LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), è uno strumento di integrazione con la didattica d’aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

8. Scelte organizzative e gestionali

8.1. Autonomia didattica e organizzativa:

Le Linee guida per l'istruzione degli adulti (art.11, comma 10, D.P.R 263/2012) sottolineano che “ la **valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona** a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la **cifra innovativa** del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012”.

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti pertanto deve prevedere percorsi di istruzione organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un **Patto formativo Individuale** definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

La definizione del Patto formativo individuale è compito della Commissione di cui all'art. 5, comma 2, del suddetto DPR.

Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il *percorso di studio personalizzato* (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Il CPIA ha articolato il percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo in tre fasi:

Prima fase

Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto “nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento” anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto del dossier personale per l'IDA che consente, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “evidenza utile”. A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico.

In questa fase la Commissione individua un docente facente parte della Commissione stessa con funzione di TUTOR cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale e nella composizione del dossier personale.

Seconda fase

Valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale e informale la Commissione può adottare specifiche metodologie valutative, riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. In ogni caso, questa fase viene svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

Terza fase

Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

La commissione

La Commissione per la definizione del patto formativo è costituita dal CPIA, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche in cui sono incardinati i percorsi di secondo livello. Il CPIA di Livorno ha stipulato, già dall'a.s. 2014/105, specifici accordi di rete con le Scuole Secondarie della Provincia, in cui sono presenti "scuole serali".

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, che si realizzano anche nelle sedi delle Istituzioni scolastiche della rete, la Commissione si è dotata di appositi strumenti, fra i quali:

- modello di domanda per il riconoscimento dei crediti;
- modello di dossier personale per l'IDA;
- linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove;
– utili alla valutazione delle competenze;
- criteri generali per il riconoscimento dei crediti;
- modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso;
- modello di Patto Formativo Individuale.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento.

La Commissione per la definizione del Patto formativo si occupa anche di:

- favorire opportuni raccordi tra i percorsi di primo livello e i percorsi di secondo livello;
- lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio;
- costruzione di profili adulti costruiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;
- orientamento e ri- orientamento alla scelta formativa;
- consulenza individuale o di gruppo;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività;

Ricerca, sperimentazione, sviluppo

Il CPIA svolge non solo le attività di istruzione, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti.

Infatti, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma – esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/99.

Nell'attività di RS & S il CPIA tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio provinciale e si impegna rispetto alle seguenti piste:

- lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- accoglienza e l'orientamento;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- progettazione formativa e ricerca valutativa;
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- innovazione metodologica e disciplinare;
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;

- documentazione educativa e sua diffusione all'interno della scuola;
- scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

Ampliamento dell'offerta formativa e Progetti

Il Cpia, inoltre, proseguendo nel percorso già segnato dai CTP, continua ad organizzare in alcuni territori, ricorrendo ad esperti esterni, i corsi non formali finalizzati a migliorare le competenze digitali, linguistiche e più in generale per potenziare ed implementare l'alfabetizzazione funzionale della popolazione adulta del territorio provinciale.

8.2. Organizzazione interna

L'Istituto ha individuato le seguenti figure di supporto all'organizzazione e alla didattica:

Figure di supporto	Compiti
Responsabili di sede	<p>Organizzano il servizio e le attività didattiche sulla base dei criteri didattici, organizzativi disposti dal collegio; si rapportano al DS nei casi di riorganizzazione del servizio per assemblee sindacali, scioperi, ed altro; sono i preposti per la sicurezza della sede che coordinano; segnalano al DS ogni malfunzionamento e/o pericolo che riscontrano nella sede;</p> <p>sono referenti per il controllo della legge antifumo; sono i referenti del CPIA rispetto alle problematiche che possono scaturire con il personale della sede ospitante;</p>
Coordinatori di classe	<p>Coordinano le attività del Consiglio di classe;</p> <p>Coordinano i rapporti fra tutte le componenti del Consiglio di classe e tra queste e la Dirigenza; su indicazione del Consiglio stesso, convocano singolarmente o in riunioni congiunte genitori e studenti per problemi didattico-disciplinari emersi nel corso dell'anno scolastico;</p> <p>Coordinano la fase accoglienza e orientamento;</p> <p>Comunicano alla segreteria eventuali assenze degli studenti minorenni prolungate o saltuarie ma frequenti, perché si provveda ad avvertire le famiglie;</p> <p>Informano e promuovono la partecipazione ad attività di recupero e tutorato;</p> <p>Informano il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti;</p> <p>Comunicano alla classe, ad ogni inizio dell'anno scolastico, le regole dell'Istituto ed ogni altro elemento utile per un buon inserimento;</p> <p>Presiedono le riunioni del Consiglio di classe quando previsto dalla Dirigenza</p> <p>Scrivono le lettere alle famiglie degli studenti, se deciso dal consiglio di classe, con il supporto del personale di segreteria.</p>

Coordinatori di commissione	<p>Presiedono le sedute Verbalizzano Coordinano i lavori in base all'ordine del giorno e prima di ogni seduta predispongono il materiale necessario Informano Presidenza e comitato scientifico-didattico dei bisogni del dipartimento e delle decisioni prese Si impegnano affinché i materiali e le esperienze degli anni precedenti costituiscono sempre un patrimonio "vivo" di tutto il gruppo Indirizzano i docenti verso gli orientamenti pedagogici e metodologici della scuola Coordinano gli acquisti secondo un criterio di priorità</p>
-----------------------------	---

Progetti in essere 2016/2018

PON realizzato a.s. 2016/17 -P16

Fondi Strutturali Europei-Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014/2020. Avviso rivolto ai centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA) per la realizzazione delle reti LAN/WLAN e degli ambienti digitali

Codice Cup: G76J16001100007

Codice Identificativo di Progetto: 10.8.1.A3-FESRPN-TO-2016-1

Titolo: “ Ambienti multimediali per l'IDA”

PON autorizzato in fase di attuazione - P18

OGGETTO: Oggetto: Fondi Strutturali Europei-Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014/2020- Avviso pubblico N.2165 DEL 24/02/2017 "PERCORSI PER ADULTI E GIOVANI ADULTI" ASSE I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo specifico 10.3 Sotto azione 10.3.1B: "Percorsi per il potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti iscritti presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), comprese le sedi carcerarie

Azione di comunicazione, informazione, pubblicità **CUP G24C17000060007**

Codice identificativo Progetto 10.31B-FESPON-TO-2017-2

TITOLO “ IL MONDO IN CUI VIVIAMO”

PON presentato progetto (in attesa di valutazione)

Come da avviso MIUR pubblico n. 4294 del 27/04/2017 Fondi strutturali Europei – programma Operativo Nazionale “Avviso Pubblico per progetti di inclusione sociale e integrazione” Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo nazionale “ per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020

Nello specifico il Commissario straordinario delibera di concorrere per l'attribuzione di fondi di cui all' Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.1 e 10.3 – Azione 10.1.1 e Azione 10.3.1 Sotto azioni 10.1.A e 10.1.1B e Sotto azione 10.3.1A.

POR Regionali 2017-2020 autorizzati: Convenzione progetti drop out -P19

Corali : Addetto all'organizzazione del processo di realizzazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali

Titolo MULTIGRAFICA

Cna SERVIZI S.C. : Addetto alla preparazione installazione , controllo e manutenzione degli impianti termoidraulici.

Titolo O.T.I.

Accademia Professionale Futura: Addetto Estetista

Titolo Estetista

CIOFS FP Toscana : Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e allestimento e

rifornimento degli scaffali.

Titolo Operatore di servizi di vendita

Addetto alla conduzione di impianti di lavorazione e di confezionamento di prodotti agroalimentari

Titolo Operatore della Trasformazione Agroalimentare

Operatore della Ristorazione addetto alle cucine e conservazione materie prime e preparazione pasti

Titolo Operatore della Ristorazione

Scuola Italiana Turismo : Operatore del benessere -indirizzo acconciatore

Titolo Parrucchiere unisex

Ente Unico scuola edile: FREEMAN Formazione in Edilizia Manutentiva nei seguenti istituti carcerari:

Livorno
Gorgona
Porto Azzurro

Progetti Finanziati dal MIUR

P11 DPR 263 del 03/2015 sezione carceraria

Titolo Scuola in carcere

P12 - DD. 1250/15 attività progettuali lettera B Del D. Ministeriale 851 del 27 ottobre 2017 Istruzione degli adulti

Titolo Piano di attività per l'innovazione dell'Istruzione degli adulti (PAIDEIA)

Titolo Promozione dell'educazione finanziaria per gli adulti nei CPIA (EDUFIN_CPIS)

P17 Piano di interventi nazionali per la scuola in Carcere D.M.663/2016 art 13 –

in realizzazione (Prof -VALENCIC)

P10 Progetto FAMI

9. Valutazione degli apprendimenti

La valutazione risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l’acquisizione degli apprendimenti pregressi e programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo;
- predisporre eventuali interventi di rinforzo o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi;
- promuovere l’autovalutazione delle proprie competenze, l’autoconsapevolezza delle proprie potenzialità;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici (per i minorenni).

Le UDA rappresentano il principale riferimento per la valutazione. La competenza è del Gruppo di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Costituiscono oggetto della valutazione:

- l’analisi dei prerequisiti
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell’impegno manifestato, dell’interesse, del rispetto delle regole e dell’autonomia, come condizioni che rendono l’apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La valutazione accompagna e regola l’azione didattica. Tre sono le fasi fondamentali:

- 1) fase iniziale con prove d’ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del gruppo di livello e il riconoscimento dei crediti agli studenti che sono già in possesso di competenze.
- 2) fase intermedia come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA);
- 3) fase finale come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del gruppo di livello all’esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione (da inserire nella relazione finale).

10. Rendicontazione e valutazione risultati

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la Scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 6 passo 1 e 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

Nella tabella sottostante vengono indicati, per gli obiettivi di miglioramento, la data di rilevazione del monitoraggio, le criticità rilevate, i progressi rilevati, le modifiche e le necessità di aggiustamenti.

Monitoraggio delle azioni (tabella da compilare durante il corso dell'anno)

Obiettivo di processo	Data di rilevazione del monitoraggio	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / Necessità di aggiustamenti
costruire un sistema per il monitoraggio dei risultati	novembre 2017 somministrazione di questionari interni relativi alla circolazione delle informazioni/comunicazione.	Dispersione dovuta alla lontananza dei punti di erogazione del servizio scolastico e decentramento della segreteria amministrativa	volontà personale dei docenti di lavorare unitariamente su procedure e contenuti	
coordinamento didattico nel c.p.i.a.	maggio 2017 insediamento della commissione didattica al fine di elaborare contenuti e metodologie innovative	Diffusione delle pratiche stabilite e uniformità delle misure di sistema	Inizio consapevolezza dei comuni intenti	
Attivare laboratori operativi e/o attività di recupero per alunni in difficoltà.	settembre 2016 Potenziamenti utilizzati al fine di integrare ai bisogni di una parte degli iscritti nei diversi percorsi			

11. Sicurezza

L'educazione alla Sicurezza è un obiettivo trasversale a tutte le discipline del curriculum formativo. L'esigenza primaria è la conoscenza delle norme generali e dei principali rischi e pericoli. Il requisito principale, per attuare processi che garantiscono la sicurezza (limitando quindi il danno determinato da una situazione di pericolo), resta quello dell'informazione, accanto ad una formazione mirata e calibrata alle varie esigenze e correlata alle mansioni vari operatori scolastici (docenti, discenti e non docenti). Il piano di Valutazione dei Rischi e il relativo Piano di Evacuazione costituiscono riferimento certo per la piena conoscenza della realtà scolastica delle varie sedi e per il conseguente comportamento da assumere in caso di pericolo. Il tema della sicurezza è trasversale al curriculum del CPIA ed è trattato nelle UDA sia dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana sia nei percorsi di primo livello.

12. Fabbisogno di risorse umane

12.1. Docenti

Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia

“L'organico dell'autonomia, pertanto, andrà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i docenti e senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi” da “Orientamenti per l'elaborazione del Ptof” (MIUR 11.12.15).

La previsione dei fabbisogni, nell'ambito del Piano Triennale, considerati i limiti di organico verificati dall'Amministrazione, dovrà essere effettuata globalmente, garantendo naturalmente la copertura delle ore di insegnamento previste nel curriculum di scuola, tenendo conto anche delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi, ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte di lavorare su classi aperte e gruppi di livello”.

A seguito di emanazione del futuro decreto interministeriale sugli organici e delle iscrizioni ai CPIA saranno definiti e richiesti i posti necessari per l'a.s. 2016/17.

In linea generale si prevede che il numero di posti necessario sarà lo stesso del 2015/16:

A. Fabbisogno dei posti comuni a.s. 2016-2017

Classe di concorso	a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018	a.s. 2018-2019	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	9	Ad oggi non quantificabili	Ad oggi non quantificabili	<i>Organico parzialmente adeguato all'offerta formativa realizzata</i>
A059	5	“	“	<i>Organico parzialmente adeguato all'offerta formativa realizzata</i>
A034	4	“	“	<i>Organico non adeguato all'offerta formativa realizzata</i>
A033	3	“	“	<i>Organico parzialmente adeguato all'offerta formativa svolta</i>
Scuola primaria	6	“	“	<i>Organico non adeguato all'offerta formativa realizzata</i>

B. Fabbisogno dei posti comuni (as 2017/2018)

Classe di concorso	a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018	a.s. 2018-2019	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022 (exA043) italiano	9	9	Ad oggi non quantificabili	<i>Organico adeguato all'offerta formativa realizzata</i>
A028 (exA059) matematica	5	5	“	<i>Organico adeguato all'offerta formativa realizzata</i>
A025 (exA345) inglese	4	4	“	<i>Organico non adeguato all'offerta formativa realizzata</i>
A060 (exA033) educ tecnica	3	3	“	<i>Organico parzialmente adeguato all'offerta formativa progettata</i>
A023 (alloglotti)	non previsto	2		
Scuola primaria	6	10	“	<i>Organico parzialmente adeguato all'offerta formativa realizzata</i>

B. Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa as 2017/2018

In base alle necessità formative e organizzative evidenziate nelle sezioni precedenti, emerge il seguente fabbisogno di posti di potenziamento:

Tipologia	Numero docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione sopra indicate)
A022 (exA043) italiano	0	potenziato nell'a.s. 17/18 con 2 A023
A028 (exA059) matematica	1	attivare laboratori operativi e/o attività di recupero per alunni in difficoltà; potenziamento delle competenze matematico- logiche e scientifiche, anche attraverso attività laboratoriali specifiche;
A025 (exA345) inglese	1	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese valutando in questo grado di scuola anche l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; soddisfare le esigenze della sede di Portoferraio.
A060 (exA033) educ tecnica	1	sviluppo e potenziamento delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

scuola primaria	2	Fare fronte al forte incremento di adulti stranieri che si iscrivono ai corsi del CPIA per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana. I nuovi codici meccanografici assegnati alle scuola carceraria sanciscono di fatto un possibile soddisfacimento di esigenze di alfabetizzazione.
-----------------	---	---

12.2. Fabbisogno di organico di personale ATA

Tipologia	Numero	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione sopra indicate)
DSGA	1	In organico
Assistenti amministrativi	4+1	In organico (più 18h Livorno)
Collaboratori scolastici	6 (+ 30h di cui 18h a Livorno e 12h a Piombino)	Viene chiesto il potenziamento dei collaboratori scolastici per coprire sia la sede amministrativa, sia le sedi didattiche
Altro : Assistente tecnico pratico	1	Figura richiesta per la manutenzione e il controllo di hardware e software delle apparecchiature digitali ed informatiche

13. Fabbisogno di infrastrutture e risorse materiali

Per ciò che concerne le attrezzature e le infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che si rende necessario:

- l'ampliamento della rete W-LAN della sede centrale e delle sedi associate di concerto con i piani di infrastrutturazione digitale delle scuole che hanno al loro interno tali sedi;
- l'ampliamento/il potenziamento dei laboratori informatici della sede centrale e delle sedi associate di concerto con i piani di potenziamento dei laboratori delle scuole che hanno al loro interno tali sedi ;
- predisporre un sistema hardware e software per la realizzazione di videoconferenze tra le sedi associate, al fine di migliorare la comunicazione interna tra docenti più in generale tra il personale della scuola;
- l'ampliamento delle dotazioni digitali per gli studenti e i docenti (lim, tablet,notebook, pc, ecc).

Infrastruttura/Attrezzatura	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione sopra indicate)	Fonti di finanziamento
Kit l.i.m, Pc., notebook, tablet	attivare laboratori operativi e/o attività di recupero per studenti in difficoltà;	PON, Miur, privati
Sistema hardware e software per le videoconferenze	migliorare la comunicazione interna tra i docenti delle varie sedi associate	PON, Miur,privati
laboratori linguistici	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea	PON, Miur, privati
Potenziamento rete W- LAN varie sedi	Migliorare la comunicazione interna, attivare laboratori operativi e/o attività di recupero per studenti in difficoltà; potenziamento e valorizzazione delle eccellenze; sviluppare una didattica digitale innovativa	PON, Miur,privati

14. Piano di formazione

A. Personale docente

Sulla base dell'analisi dei bisogni dei singoli docenti e della scuola e tenendo conto degli obiettivi strategici individuati e in base a quanto esposto nell' "Atto di indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art.1, comma 14, legge n°107/2015", il Piano di formazione dei docenti dovrà prevedere per il triennio 2016/19 :

Priorità formative/tematiche	Docenti coinvolti	Numero di ore annuali	Obiettivi (evidenziare il legame con gli obiettivi strategici e il PdM)
1. <i>l'innovazione metodologica e disciplinare finalizzata agli apprendimenti degli studenti adulti;</i>	<i>Tutti i docenti</i>	20	promuovere e implementare attività di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 6 del DPR 275/99, con particolare riguardo alla: progettazione formativa con particolare riferimento agli studenti adulti ricerca valutativa con particolare riferimento agli studenti adulti innovazione metodologica e disciplinare
2. <i>la progettazione delle UDA;</i>	<i>Tutti i docenti</i>	20	Vedi obiettivo sopra riportato Progetto del PdM: coordinamento didattico nel CPIA
3. <i>l'acquisizione delle competenze per la formazione a distanza (utilizzo di una piattaforma per la fad, videoconferenze, ecc.) e conoscenza delle problematiche ad essa connesse (di tipo gestionale, amministrativo, privacy, ecc);</i>	<i>Tutti i docenti</i>	20	ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi con particolare riferimento agli studenti adulti.

4. <i>sicurezza sui luoghi di lavoro – addetti antincendio/ addetto primo soccorso Addetti alla gestione dell'emergenza (evacuazione) / (D.lgs 81/2008 e D.lgs 106/2009).</i>	<i>I docenti non ancora formati, e periodicamente coloro che devono fare il nuovo aggiornamento</i>	12	Implementare la cultura della sicurezza nei lavoratori e nella organizzazione
---	---	----	---

B. Personale ATA

Per il personale ATA il piano dell'aggiornamento e della formazione dovrà prevedere:

Priorità formative/tematiche	Personale ATA coinvolto	Numero di ore annuali	Obiettivi (evidenziare il legame con gli obiettivi strategici e il PdM)
<i>1.uso degli applicativi gestionali relativi a tutte le pratiche amministrative e contabili presenti sul SIDI e/o forniti dai vari gestori;</i>	<i>DSGA, assistenti amministrativi</i>	20	<i>Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa</i>
<i>2. formazione su dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi;</i>	<i>DSGA, assistenti amministrativi</i>	20	<i>-Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa -Costruire un sistema per il monitoraggio dei risultati</i>
<i>2. sicurezza sui luoghi di lavoro – addetti antincendio/ addetto primo soccorso Addetti alla gestione dell'emergenza (evacuazione) / (D.lgs 81/2008 e D.lgs 106/2009);</i>	<i>tutto il personale ATA</i>	12	<i>Implementare la cultura della sicurezza nei lavoratori e nella organizzazione</i>
<i>3. trasparenza/privacy</i>	<i>tutto il personale ATA</i>	10	<i>Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa</i>

La formazione sarà organizzata dalla scuola o dalla rete dei CPIA della Toscana, di cui fa parte la scuola.

Fabbisogno finanziario presunto: **5.000** euro.

Sarà possibile ricorrere alla formazione svolta da agenzie accreditate, qualora siano organizzate attività in linea con le tematiche prioritarie e con gli obiettivi che la scuola vuole perseguire.

Periodi di svolgimento, durata degli incontri, modalità di lavoro, formatori e docenti coinvolti saranno precisati anno per anno.

15. Aggiornamenti ed integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Dalla Legge 107/15 art. 1 comma 12 e 14:

“Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente”; “Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

Entro il mese di ottobre di ogni anno il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà quindi aggiornato allegando allo stesso:

la descrizione dettagliata annuale del Piano di formazione dei docenti e del personale ATA;

la programmazione didattica dettagliata per gli a.s. 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019;

le Schede dei progetti che saranno realizzati annualmente;

le eventuali variazioni al fabbisogno di organico, di attrezzature ed infrastrutture materiali; i risultati del monitoraggio (in itinere e poi finale) del Piano di Miglioramento.

16. Comunicazione

Il Piano, una volta verificato dall'Usr, viene pubblicato sul sito web dell'Istituto e sul Portale unico dei dati della scuola.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza l'Istituto, per assicurare la piena trasparenza e la pubblicità del PTOF (c.17) e del PdM e per coinvolgere tutti i portatori di interesse interni ed esterni (studenti, famiglie, soggetti pubblici e privati con cui la Scuola collabora e interagisce), ha predisposto il seguente piano di comunicazione:

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
<i>Collegio docenti</i>		
<i>Consiglio di istituto</i>		

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
<i>Pubblicazione sul sito della scuola</i>	<i>Portatori di interesse esterni</i>	<i>Maggio 2016</i>
<i>Piano della Comunicazione</i>	<i>Enti Locali, Associazioni, II.SS. della Provincia</i>	<i>Maggio/giugno 2016</i>

17. Metodologia seguita per l'elaborazione del PTOF

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato in base a quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015.

In particolare:

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti

- sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con atto **prot.n.....del....**
- sulla base delle risultanze dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti del territorio;

Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti nella seduta del 15/01/2016. Il Piano è stato approvato dal Commissario straordinario con delibera n. 22 del 16/01/2016. Come previsto dall'art.1 c.13 della Legge cit., il Piano è stato inviato all'USR per la verifica del rispetto dei limiti di organico.

Il Rav, il PdM, il Regolamento d'Istituto, l'Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, (documenti che integrano il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa) sono pubblicati e visionabili sul sito web della Scuola.